

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Espulsioni a geometria variabile?!?

Da alcune settimane, è emersa all'attenzione dell'opinione pubblica, attraverso i media, la vicenda riguardante la richiesta, da parte del Cantone, di rimpatrio forzato per tre ragazzi nati in Honduras, ma che sin dal 2016 vivono in Ticino con il loro nonno, Marzio Mossi, cittadino svizzero nato e cresciuto in Svizzera.

Egli si era trasferito in Honduras per lavoro molti anni fa, dove riformò una famiglia dopo la separazione dalla prima moglie. Dalla sua nuova relazione nacquero 3 figli, che a loro volta hanno dato alla luce in totale 3 nipoti, nati rispettivamente nel 2012, 2013 e 2014.

Il Signor Mossi durante il soggiorno in Honduras ha sempre mantenuto stretti legami con la Svizzera ed in particolare con il Ticino, dove ha continuato a recarsi di frequente per rendere visita ai figli di primo letto e ad altri famigliari.

La sua vita proseguiva serenamente in Honduras fino all'aprile del 2013 quando, per motivi legati alla sua professione è stato assaltato in casa sua, da persone che lo hanno selvaggiamente picchiato minacciandolo di morte.

A seguito delle gravi ferite tornò in Ticino per le cure che proseguirono fino a fine 2015.

Nel 2016, nel tentativo di tornare in Honduras, ha subito ulteriori minacce e in quella circostanza ha quindi deciso di rientrare definitivamente in Svizzera unitamente ai familiari, compresi i bambini che allora avevano tra i 2 e 4 anni, notificandone tempestivamente l'arrivo ai servizi preposti.

Purtroppo pare che i vari uffici abbiano dato versioni discordanti sugli errori intrapresi nella procedura riguardante la presentazione delle domande, negando quindi il permesso di soggiorno ai familiari.

Appaiono ora quindi sproporzionate la decisione di respingimento delle domande e di obbligo di lasciare il territorio svizzero, considerando che nel frattempo sono passati oltre 8 anni da questa vicenda e che i nipoti del nonno non conoscono altra realtà diversa da quella Ticinese; sono anche ben integrati e non gravano economicamente sulle casse cantonali, occupandosi il nonno di procedere al loro sostentamento e alla loro crescita, dal loro arrivo in Ticino fino ad oggi.

I figli nel frattempo hanno tentato di far avanzare la richiesta di cittadinanza agevolata, che però in mancanza di un permesso di soggiorno, non può proseguire, oltretutto che i loro documenti sono ora scaduti e non vi è modo di rinnovarli, per cui risulta anche impossibile fare una qualsivoglia richiesta di permesso, e soggiornano quindi provvisoriamente in Italia.

Facciamo notare che secondo il Consiglio Federale, in Honduras (cit.) *“La situazione politica e sociale è molto tesa. Durante dimostrazioni, disordini e scioperi sono da prevedere blocchi stradali, saccheggi e atti di violenza” “Il tasso di criminalità è molto elevato, soprattutto nelle città. L'uso della forza è comune, specialmente per le violente bande giovanili (Maras). Sono diffusi i furti di ogni tipo, le aggressioni a mano armata a scopo di rapina e i reati sessuali”*.

(fonte: <https://www.eda.admin.ch/countries/honduras/it/home/consigli-di-viaggio/consigli-di-viaggio.html#eda45ccbb>)

Anche il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (aggiornamento del 8.1.2025) così si esprime:

“Honduras: Stato d'emergenza anticrimine - Aggiornamento

*Rimane in vigore lo **stato di emergenza nazionale**, annunciato dal Governo dell'Honduras nel dicembre 2022, per rafforzare la lotta alla criminalità imperante nel Paese, con particolare riguardo alle attività estorsive, perpetrate da gruppi criminali (cosiddetti “maras” o “pandillas”) in aree degradate urbane e periferiche, caratterizzate storicamente da alti indici di povertà e di illegalità (“barrios” o “colonias”), a Tegucigalpa e a San Pedro Sula, come in altre zone, specie in prossimità dei confini. Tale stato di emergenza - **prorogato fino al 19 febbraio 2025** - attribuisce alle Forze di Polizia e di Sicurezza poteri di intervento in regime di sospensione delle garanzie costituzionali, con particolare riguardo alla libertà di circolazione e di riunione nelle aree interessate, nelle modalità da definirsi a discrezione delle Autorità di polizia.*

(fonte: <https://www.viaggiaresicuri.it/find-country/country/HND>)

Da canto suo anche Amnesty International da tempo denuncia il sistematico non rispetto dei diritti umani in Honduras dall'avvento del nuovo governo di Xiomara Castro, oltre all'impunità endemica per i crimini e la corruzione nelle istituzioni statali a favore del narcotraffico.

(fonte: <https://www.amnesty.org/fr/latest/news/2023/01/honduras-xiomara-castros-government-must-firmly-deliver-on-human-rights-agenda/>)

Altri gravi denunce sono apparse sui media internazionali il 25 e 26 aprile 2023:

“la violenza delle bande è simile ai “livelli da guerra”. Le persone che vivono in Honduras stanno affrontando “livelli di violenza simili a una guerra”, ha avvertito il Consiglio norvegese per i rifugiati (NRC). Durante una visita nel Paese centroamericano, il capo dell'organizzazione, Jan Egeland, ha parlato con “persone le cui sofferenze erano al livello di quelle che trovereste in qualsiasi conflitto armato”.

(fonte: <https://www.tag24.it/597575-honduras-la-violenza-delle-bande-criminali-e-a-livelli-da-guerra/>)

Dulcis in fundo basta consultare Wikipedia per capire la situazione catastrofica in cui si trova l'Honduras da anni: *“È uno dei Paesi più violenti d'America ed uno dei più pericolosi del mondo per l'altissimo tasso di criminalità, legato soprattutto al traffico di droga. San Pedro Sula, la seconda città per abitanti dopo la capitale Tegucigalpa, secondo un rapporto del 2013 ha il primato mondiale nel tasso di omicidi, 169 ogni 100 000 abitanti.*

Secondo l'Istituto nazionale di statistica dell'Honduras (INE), il 73% della popolazione del Paese è povero e il 53% vive in condizioni di estrema povertà. Il Paese è uno fra quelli con le più grandi disuguaglianze sociali dell'America Latina.

(fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Honduras>)

Quindi risulta evidente quanto l'Honduras risulti essere uno dei paesi al mondo più pericolosi al mondo per la cittadinanza, e sicuramente per 3 bambini, senza genitori o familiari (le rispettive mamme si sono disinteressate della prole), difficilmente potrebbero tornare a vivere in quel contesto, senza tenere conto che uno dei bambini ha problemi di salute e che il servizio medico psicologico Cantonale (rapporto del 29.7.2024 a disposizione) ha certificato che un suo allontanamento dalla rete familiare attuale potrebbe causargli gravi danni (cit.: “La sua evoluzione e le sue prospettive d'inserimento sociale e professionale verrebbero pesantemente compromesse ... Nel caso dovesse affrontare un nuovo cambiamento di luogo di vita e di organizzazione familiare, questo potrebbe condurre a un estremo aggravamento del suo quadro clinico e della sua prognosi”).

Si noti che in passato il Consiglio di Stato ha già fatto delle eccezioni nell'ambito dei rimpatri forzati, compresi quelli di persone condannate per ripetuta amministrazione infedele aggravata, ripetuta falsità in documenti, ripetuta bancarotta fraudolenta, truffa consumata e tentata, somministrazione a fanciulli di sostanze pericolose per la salute.

Per tutti questi motivi, alla luce di quanto esposto, quindi per le facoltà concesse, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come può espellere dei bambini che hanno passato oltre l'80% della loro vita in Ticino, che hanno frequentato tutte le scuole qui?
2. Può confermare che il nucleo familiare in questione, durante 8 anni, non ha mai usufruito di aiuti sociali?
3. Questa espulsione rispetta il principio di proporzionalità?
4. È al corrente che la custodia è stata affidata dalle ARP (decisione del 28 giugno 2024) al nonno e all'attuale moglie (che i bambini chiamano mamma)?
5. Ha preso visione dei rapporti UAP (Ufficio dell'Aiuto e della Protezione) e SMP (servizio medico Psicologico) che ribadiscono quanto uno sradicamento dei bambini potrebbe portarli a conseguenze nefaste (corredati di certificato medico)?
6. Per quale motivo l'UM continua a negare il permesso di soggiorno ai bambini e al loro zio?
7. Ha fatto una valutazione attuale sulla situazione politica in Honduras? Se sì con quali risultanze?
8. Può confermare che in una precedente decisione del Consiglio di Stato, il Consolato Honduregno sconsigliava il ritorno in Honduras della famiglia Mossi?
9. Come spiega la questione riguardante il rifiuto del permesso di soggiorno dei padri dei bambini da parte dell'Ufficio Migrazione, visto che quest'ultimi avevano già provveduto a trovare una sistemazione lavorativa, oltre 5 anni fa, e per lungaggini legali (oltre 5 anni) e pasticci burocratici, sono tutt'ora senza permesso?
10. Non pensa che forse a volte anche un funzionario possa umanamente incappare in qualche errore burocratico?
11. Non ritiene sia opportuno fare un passo indietro e accogliere finalmente i familiari del Sig. Mossi che si è occupato di loro in tutti questi anni senza gravami per lo Stato?
12. Pensa che si debba arrivare fino al Tribunale Federale per questa vertenza invocando gli interessi personali dei bambini, dei loro padri e del loro nonno svizzero?

Sara Beretta Piccoli
Ambrosetti - Berardi - Buri - Buzzi -
Mobiglia - Ortelli P. - Ostinelli - Passardi -
Petralli - Sirica - Valsangiacomo - Zanini Barzaghi